

IL CASO IL PD ATTACCA: RIPULIAMO NOI LA CITTÀ. VELENI IN SICILIA SUL CANDIDATO SINDACO

Roma sotto i rifiuti, scontro Renzi-Grillo

E i 5 Stelle scricchiolano anche a Palermo

di ELENA G. POLIDORI

■ ROMA

FILMATI rubati che diventano boomerang e fanno emergere faide interne ai 5 Stelle di Palermo che compromettono ancora di più le urne amministrative in Sicilia. E cumuli di rifiuti che ormai ricoprono Roma, al limite dell'emergenza sanitaria, facendo della Capitale il nuovo scenario di scontro politico tra Renzi, la sindaca Virginia Raggi e Beppe Grillo.

UNO SCANDALO nello scandalo a 5 Stelle, partito da Palermo ma con epicentro Roma dove nel luglio 2016, negli uffici grillini della Camera, venne girato un video di nascosto. Alcuni deputati siciliani, tra cui Riccardo Nuti, Giulia Vita e Chiara Di Benedetto, poi sospesi dal M5S, chiesero ad Andrea Cottone, dello staff comunicazione di Montecitorio, dettagli su Ugo Forello, avvocato leader di Addiopizzo, oggi candidato sindaco a Palermo. Cottone, palermitano, parlò senza remore dell'influenza che, all'inizio, aveva esercitato sul Movimento l'ex commissario antiracket Tano Grasso («Un fantasma che muove tutte queste persone»), raccontando anche dei compensi che Forello e un paio di legali a lui vicini avrebbero percepito nei processi innescati dalle testimonianze degli imprenditori taglieggiati. E poi ancora di «un circuito meraviglioso» per il quale «si convincono gli imprenditori a denunciare, si portano in questura e gli avvocati diventano automaticamente uno fra Forello e Salvatore Caradonna». Poi «Addio-

pizzo si costituisce parte civile e viene difesa da quell'altro».

Dialoghi scottanti, contenuti in un video postato su Youtube che ha messo a tal punto in difficoltà il Movimento da indurli alla censura preventiva: «Sta circolando un audio captato in maniera impropria - si legge in una nota M5s - e noi denunceremo chiunque ne divulgherà il contenuto».

GUAI a Palermo, insomma. Ma a Roma è peggio. Dopo un anno di immobilità gestionale, la Raggi si ritrova con un'emergenza rifiuti epocale e Renzi ne ha approfittato, lanciando la sua sfida: «Domenica 14 maggio, il Pd romano presenterà le proprie idee sulla gestione dell'emergenza dei rifiuti, ma lo farà dopo che per una mattinata saremo stati a pulire la città». Punta sul vivo, la Raggi ha ribattuto: «Siamo impegnati per ripulire Roma con una *task force* straordinaria ed entro questa settimana la città tornerà alla normalità».

LA POLEMICA, tuttavia, resta incandescente, il Campidoglio è all'angolo e Grillo grida al «complotto». A rispondergli è il deputato dem Emiliano Minnucci: «Caro Grillo, la realtà che Roma sia vergognosamente sommersa dai rifiuti è sotto gli occhi di tutti». E una voce si è alzata anche dalla sinistra romana storica: «Roma merita molto più che una surreale polemica tra M5s e Pd - è il commento di Paolo Cento responsabile nazionale Enti locali di Sinistra Italiana - ora chi governa la città si muova per dare forza alla raccolta differenziata dopo mesi in cui la giunta Raggi si è persa in scelte sbagliate». Troppo sbagliate.

